



La responsabilità ex 231: come evitare sanzioni salate e sospensione attività

Il Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231 “Disciplina della **responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica**”.

Con tale decreto è stata introdotta nel nostro ordinamento la responsabilità amministrativa delle persone giuridiche per i reati compiuti nel loro interesse dalle persone fisiche che la compongono. Tale responsabilità ricorre quando il reato commesso sia ricollegabile all'ente sul piano oggettivo. Il decreto non si limita, tuttavia, a prevedere sanzioni che colpiscano l'ente responsabile, ma dispone altresì una vera e propria esimente, idonea ad escludere ogni responsabilità dell'ente nel caso in cui questo abbia adottato ed efficacemente attuato, preventivamente alla commissione del reato, un modello di organizzazione e gestione atto a prevenire la fattispecie penale contestata.

Il sistema della responsabilità amministrativa degli enti si basa su tre capisaldi:

- 1) realizzazione di un reato c.d. presupposto da parte di una persona fisica,**
- 2) interesse o vantaggio per l'ente,**
- 3) tipo di rapporto funzionale che lega la persona fisica all'Ente.**

Il Decreto prevede una serie di conseguenze sanzionatorie a carico dell'ente, di natura pecuniaria e interdittiva (quali, per esempio, l'interdizione dall'esercizio dell'attività, la sospensione o revoca di autorizzazioni, l'esclusione da agevolazioni o finanziamenti pubblici), qualora nel suo interesse o a suo vantaggio venga commesso un reato da persone ad esso funzionalmente riferibili, ossia che ricoprano posizioni apicali (di rappresentanza, amministrazione o direzione) o che siano sottoposte alla direzione o vigilanza di queste ultime. Si noti, tuttavia, che la responsabilità dell'ente è autonoma (e aggiuntiva) rispetto alla responsabilità penale che sorge in capo alla persona fisica che ha commesso il reato, la quale infatti subirà un autonomo procedimento penale.

Il D.Lgs 231/01 identifica chiaramente anche quali sono le fattispecie di reato che danno origine a responsabilità penali per l'ente attraverso un elenco di categorie che viene periodicamente aggiornato in funzione degli interventi del legislatore.

Il Decreto dà, quindi, la possibilità all'azienda di sottrarsi parzialmente o totalmente alle sanzioni di cui sopra contemplando una forma di **“esonero” da responsabilità** dell'azienda che, imputata in un procedimento penale per la commissione di uno dei reati previsti e puniti dalla norma in esame, dimostri le seguenti circostanze: 1. di aver **adottato ed efficacemente attuato un “Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo” idoneo** a prevenire reati della specie di quello verificatosi; 2. di aver affidato il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza dei modelli e di curarne l'aggiornamento a un organismo dell'ente dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo; 3. che le persone che hanno commesso il fatto hanno eluso fraudolentemente i modelli di organizzazione e di gestione; 4. che non vi sia stata omessa o insufficiente vigilanza da parte dell'organismo di cui sopra.

Il Modello di organizzazione e gestione deve, quindi, rispondere all'esigenza di individuare le attività nel cui ambito possono essere commessi reati e per tali aree prevedere specifici protocolli diretti a programmare la formazione e l'attuazione delle decisioni dell'ente in relazione ai reati da prevenire. Vi è la necessità, inoltre, di prevedere obblighi di informazione nei confronti dell'organismo deputato a vigilare sul funzionamento e l'osservanza dei modelli (Organismo di Vigilanza - OdV) e di introdurre un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel Modello.

Il **MOG** così **adottato e attuato** deve poi essere **mantenuto e aggiornato nel tempo** con particolare attenzione ai momenti di cambiamento (apertura di nuove sedi, ampliamento di attività, acquisizioni, riorganizzazioni, evoluzione legislativa, ecc.)



Theta Studio S.r.l.

Consulenza industriale e gestionale
Via Olivelli 3
25014 – Castenedolo (BS)
P.IVA 03691480986
CF: 03691480986

È importante sottolineare che:

- la mancata adozione del Modello 231 non comporta l'applicazione di alcuna sanzione;
- la mancata adozione del Modello 231, tuttavia, espone l'ente a responsabilità per i reati che risultino commessi, nel suo interesse o a suo vantaggio, da soggetti apicali o a questi sottoposti;
- l'adozione del Modello 231 è necessaria per beneficiare dell'esonero dalle sanzioni pecuniarie ed interdittive previste dal D. Lgs. 231/2001; infatti, l'ente che adotta tale Modello non risponde dell'illecito commesso dai soggetti apicali o dai loro sottoposti, se si accerta che questi abbiano eluso, ossia aggirato fraudolentemente, le prescrizioni contenute nel Modello.

Organismo di Vigilanza

Il Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231 “Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica”, sancisce, agli artt. 5 e 6, il **ruolo fondamentale dell'Organismo di Vigilanza** all'interno dell'ente che abbia adottato un Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, che vigili sull'efficacia del sistema di controllo medesimo e ne garantisca l'evoluzione in base ai mutamenti legislativi, aziendali e societari.

ATTIVITÀ PROPOSTE DA THETA STUDIO

A- Redazione/Aggiornamento del modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. 231/01

FASE 1: Rilevazione della situazione attuale

Questa attività prevede la rilevazione sia della struttura societaria e aziendale in termini di ruoli/responsabilità e poteri sia delle procedure e delle prassi adottate dall'impresa, attraverso interviste specifiche e l'analisi di tutta la documentazione presente in azienda (attuale MOG, contratti, sistemi gestionali, modulistica, documentazione SSL 81/08).

FASE 2: Analisi dei rischi rispetto ai reati presupposti

In questa fase vengono analizzati tutti i processi aziendali, tramite interviste, al fine di individuare tutte le attività e azioni sensibili alla commissione dei reati presupposti. L'analisi viene fatta sia attraverso una verifica delle prassi operative in essere presso l'azienda sia attraverso la valutazione della documentazione fornita (sistema di poteri, deleghe e procure, organigramma...). L'analisi è finalizzata a raccogliere informazioni e dati per mettere in relazione il reato presupposto con le attività aziendali: questo permette l'avvio della fase di individuazione dei rischi. I reati possono essere sia specifici in riferimento ad un singolo processo che trasversali (si ricorda infatti, che tra i reati presupposti si individua anche “omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime, commessi con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro” art. 25 septies D.Lgs. 231/01). L'individuazione delle attività sensibili permette di individuare e mappare i rischi nonché quantificarli e valutarli nella dimensione del rischio residuo.

FASE 3: Definizione e formalizzazione delle prassi e dei documenti necessari

In questa fase vengono definite le ulteriori prassi aziendali atte a ridurre, ove possibile, il rischio residuo e formalizzare tali prassi in apposite procedure. Vengono inoltre redatti i documenti necessari all'efficace applicazione e monitoraggio del MOG (es. Codice Etico, Flussi ODV...).

FASE 4: Nomina Organismo di vigilanza

Questa attività prevede il supporto alla selezione e nomina dell'OdV nonché la redazione del regolamento dell'Organismo stesso. A tale proposito di seguito verrà descritta l'offerta di Theta Studio nel caso si voglia coinvolgere partner da noi individuati. In questo caso, sulla base di quanto definito dal regolamento, verrà infine predisposto un calendario indicativo delle attività a supporto dell'operatività dell'OdV.



Theta Studio S.r.l.

Consulenza industriale e gestionale
Via Olivelli 3
25014 – Castenedolo (BS)
P.IVA 03691480986
CF: 03691480986

FASE 5: Formazione del personale

Nell'ambito dell'attività di progetto e al fine di garantire l'efficace attuazione del MOG sono previsti alcuni momenti formativi, volti a fornire un'introduzione sul D.Lgs. 231/01 ai responsabili aziendali (amministratori, dirigenti, primi livelli) nonché a istruire il personale sui cambiamenti procedurali e sui protocolli di controllo implementati. Verrà anche fornito all'impresa il materiale utile a erogare successiva formazione (es. a neo assunti).

B- Servizio di presidio Organismo Di Vigilanza

FASE 1: Nomina Membri

Theta Studio suggerisce la nomina di un Organismo composto da due soggetti professionisti e aventi le caratteristiche di autonomia, continuità di azione, onorabilità, assenza di conflitto d'interessi, competenza necessarie a ricoprire tale ruolo nelle aziende.

FASE 2: Supporto alla gestione dell'OdV

Le attività gestionali di seguito descritte sono volte a supportare e rendere efficace l'attività di vigilanza dell'organismo e verranno svolte da personale qualificato che collabora con Theta Studio:

- Richiesta e solleciti di invio ai responsabili aziendali della documentazione prevista dalla procedura flussi da e verso l'OdV.
- Verifica preliminare della documentazione ricevuta e di eventuali segnalazioni ricevute dall'OdV
- Supporto nella convocazione e strutturazione di incontri ed eventuale convocazione della Direzione aziendale
- Supporto nella conduzione di approfondimenti su segnalazioni o documentazione ricevuta
- Supporto nella redazione di verbali di incontri o VSC
- Supporto alla Direzione nell'eventuale recepimento di richieste di aggiornamento del MOG da parte dell'OdV.
- Tenuta dell'archivio cartaceo e informatico dell'OdV.

Per qualsiasi chiarimento e richiesta di supporto non esitate a contattarci.

Mail: info@theta-studio.com

Tel: 0302731431

Website: www.theta-studio.com